

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Avv. Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

Al Ministro della Salute
Dott. Roberto Speranza
segreteriaministro@sanita.it

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Dott. Roberto Gualtieri
dipecipe@pec.governo.it

Al Ministro dello Sviluppo Economico
Ing. Stefano Patuanelli
segreteria.ministro@mise.gov.it
segreteria tecnica.ministro@mise.gov.it

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare
Dott. Sergio Costa
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Torino, 12 maggio 2020

Oggetto: Proposte per il superbonus ristrutturazioni al 110% del decreto Maggio

Illustrissimi Presidente e Ministri,

la salute delle persone è un diritto costituzionalmente garantito dall'art.32 e questo principio è ampiamente normato nel nostro ordinamento giuridico. **L'OMS definisce "sana" un'abitazione in grado di promuovere il benessere fisico, sociale e mentale dei suoi occupanti** sottintendendo che l'abitazione è un presidio insostituibile al perseguimento della salute umana.

Per questo - fatta salva l'iniziativa del Governo di voler aumentare gli incentivi economici dell'ecobonus come azione economica di rilancio del comparto delle costruzioni -, come **Home, Health & Hi-Tech** (www.hhh-cluster.it), con il nostro **Comitato Scientifico**, proponiamo alcuni suggerimenti **pratici**, per fare in modo che il **superbonus** che sta per essere approvato adotti un **meccanismo di premialità** via via più spinto (a partire dalla base del 65% attuale fino ad arrivare al 110%) per gli interventi che meglio sapranno guardare a un'**architettura salubre**.

Si tratta, come dettagliamo nel **decalogo che segue**, di stabilire criteri precisi sulla tipologia di opere, tecnologie e materiali che andrebbero incentivati, in quanto capaci di riqualificare un patrimonio architettonico oggi obsoleto, in gran parte costruito in tempi anteriori a normative già datate, senza tener mai conto dei fattori di salubrità. Le informazioni per orientare la politica nella scelta sono quelle emanate dallo stesso Ministero della Salute e dai tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità, che da anni lavorano per mettere in guardia la popolazione dai rischi di una casa bella, ma insalubre. **Le stesse "linee guida per la promozione negli ambienti confinati" di cui all'accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001**, elaborate dal Ministero della Salute, intervengono per contrastare le patologie gravi e invalidanti legate agli ambienti costruiti rafforzando anche la tutela dei soggetti deboli (anziani, bambini e persone già affette da patologie croniche).

Ricordiamo inoltre che appena pochi giorni fa **Antonio Guterres, segretario generale dell'Onu**, ha lanciato un monito per chiedere agli Stati la disponibilità a cogliere la crisi in corso come occasione per orientare la spesa pubblica di sostegno alla ripartenza economica con azioni mirate a **obiettivi di reale green new deal**. Fra le sei regole consigliate, c'è espressamente quella di porre attenzione agli stanziamenti per soluzioni e progetti volti al contrasto del cambiamento climatico, **interrompendo i sussidi al mercato delle materie prime che usano combustibili fossili e incidono sulla produzione di CO2**.

La presidente

Maria Luisa Zerilli

Per il Comitato Scientifico

PAOLA ALLEGRI – ingegnere civile libero professionista e presidente nazionale Esperti Edificio Salubre

MANLIO MONTUORI – docente del Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara e componente del Cnt-Apps

GAETANO SETTIMO – coordinatore del gruppo di studio nazionale sull'inquinamento indoor dell'Istituto Superiore di Sanità E membro del gruppo di lavoro di Igiene dell'Ambiente costruito della Società italiana di Igiene

CARLO PATRIZIO - docente Università La Sapienza, membro del gruppo di lavoro di Igiene dell'Ambiente costruito della Società italiana di Igiene

NICOLA FIOTTI - ricercatore Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute, Università degli Studi di Trieste, Assistant professor presso la University of Nebraska Medical Center (UNMC), Direttore Comitato Scientifico Esperti Edificio Salubre

IL NOSTRO DECALOGO

Accanto agli interventi per l'efficienza energetica, come premialità aggiuntiva a partire dalla base già fissata del 65%, andrebbero incentivate azioni davvero in grado di fare la differenza, il Comitato scientifico di HHH propone il seguente decalogo per tarare il superbonus:

1. Presenza di un progetto organico teso a trasformare l'intera unità immobiliare con interventi sistematici tali che:
 - 1.1. Consentano di assegnare un punteggio globale almeno pari a 3 del Protocollo ITACA, secondo la UNI/PdR 13:2015, e, contemporaneamente
 - 1.2. Rispettino, se ed in quanto applicabile, il DM 11.10.2017 sui Criteri Ambientali Minimi
2. Estensione dell'incentivo alle installazioni di sistemi per un corretto e costante ricambio dell'aria indoor, unico modo per evitare l'aumento di concentrazioni di sostanze nocive degli edifici (ricordiamo che gli inquinanti, potenzialmente, sono oltre 900 fra eventi chimici e biologici) come sistemi di aerazione (automatici o naturali), che garantiscano il corretto ricambio d'aria alle unità confinate
3. Estensione dell'incentivo agli interventi di risoluzione del problema dell'umidità degli ambienti, a partire dall'umidità di risalita nelle murature, con tecnologie e sistemi rigorosamente sperimentati e validati. L'eliminazione dell'umidità di risalita è infatti da considerarsi quale presupposto indispensabile al fine di garantire:
 - 3.1. La salubrità degli ambienti indoor destinati ad abitazione, lavoro o svago;
 - 3.2. La conservazione preventiva e programmata del patrimonio edilizio storico;
 - 3.3. La riqualificazione delle opere murarie con riguardo al degrado materico e decadimento delle prestazioni energetiche provocati dalla presenza dell'umidità
4. modifica al decreto ministeriale del 1975 sul rapporto aero-illuminante, per garantire a ogni abitazione un giusto apporto di aria e luce, nella misura di:
 - 4.1. relativamente all'aerazione naturale, 0,5 V/h
 - 4.2. relativamente all'illuminazione naturale, FML \geq 4%
5. Incentivi per la bonifica del gas radon, presente in quasi tutto il territorio nazionale, che rappresenta la seconda causa di morte per il cancro del polmone dopo il fumo, con incentivi per le opere di rilevazione, depressurizzazione del suolo o di pressurizzazione dell'edificio; ventilazione dell'attacco a terra tramite vespaio, sigillatura delle vie d'ingresso, la rimozione/esclusione delle sorgenti (nel caso di materiali edili), con programmi periodici di controllo, manutenzione delle strutture architettoniche e/o monitoraggio degli impianti del gas radon. Nel Piano sanitario nazionale 1998-2000, il 5-20% dei casi di neoplasia polmonare osservati nella popolazione italiana è attribuibile all'esposizione al radon, il che corrisponde a circa 1.500-6.000 casi all'anno, di gran lunga superiori a quelli attribuibili ai terremoti, stimati in circa 600/l'anno negli ultimi cento anni.
6. Applicazione anche agli edifici residenziali (luoghi di smart working e di formazione a distanza per gli studenti) un ambiente sicuro: grazie alla possibilità di dare vita, in deroga a ogni piano edilizio comunale, ad ingressi (spazi cerniera) come aree di sicurezza antivirus e a nuove camere/corner dedicati al lavoro in connessione
7. attenzione a concedere premialità ai materiali con cui isoliamo: con premialità per chi usa materiali sostenibili (riconducibili a etichette ambientali di primo tipo, come le certificazioni Ecolabel, natureplus e Anab-Icea), non tossici e prodotti non da fonte fossile
8. Estensione dell'incentivo agli interventi per l'Integrazione del verde nel costruito tramite il progetto di serre solari roof garden e chiusure verticali verdi
9. Estensione dell'incentivo all'applicazione di metodi certificati di sanificazione dell'aria indoor
10. Istituzione di un fondo regionale da destinare agli interventi di ristrutturazione sostenibile alimentato dalle sanzioni per interventi eseguiti in difformità dai precedenti punti 1.1, 1.2, 4; la misura di dette sanzioni è pari a:
 - 10.1. Il doppio delle spese di segreteria, per gli interventi edilizi soggetti ai titoli abilitativi di cui agli Artt. 6-bis (CILA) e 22 (SCIA) del DPR 380/2001;
 - 10.2. Il 10% del contributo di costruzione di cui all'Art. 16 del DPR 380/2001, nel caso di interventi soggetti al Permesso di Costruire, ex Art. 10 dello stesso DPR 380/2001.